

Pronti 100mila franchi in più per l'Osi

di Alfonso Reggiani

Sono 33 i Comuni, su 46, disposti a incrementare il proprio contributo a favore dell'Orchestra della Svizzera italiana (Osi). Finora, 36 enti locali hanno risposto all'appello lanciato dall'Ente regionale di sviluppo del Luganese (ErsI), tre hanno tuttavia respinto la richiesta. Ente che punta a raccogliere 150mila franchi in più rispetto ai sostegni ricevuti nel 2016 dai Comuni della regione. La Città ha già aumentato la propria quota di 100mila franchi, vincolando però l'aumento alla partecipazione degli altri Comuni del Luganese.

«La proposta formulata dall'ErsI è scaduta a fine maggio ma all'appello manca la risposta di dieci Comuni – spiega Matteo Oleggini, segretario del Comitato esecutivo dell'ErsI –. Potrebbero rispondere nei prossimi giorni, altrimenti verranno sollecitati a farlo». Lo scorso anno quanto versarono i 46 Comuni? «Nel 2016 avevano versato circa 113mila franchi, ora ci sono promesse di versamento di 100mila franchi in più – precisa Oleggini –. Ne mancano circa 50mila, in parte sarebbero i soldi dei paesi che non hanno ancora risposto, un'altra parte sono attribuibili a una decina di Comuni non disposti ad aumentare il

contributo come indicato nel piano». Un piano proposto a inizio aprile che prevede 250mila franchi supplementari da suddividere tra i Comuni del Luganese, tenendo conto di popolazione e forza finanziaria. I contributi luganesi coprirebbero così circa un terzo dell'importo mancante dopo il nuovo contratto siglato fra Osi e Ssr/Srg. L'ErsI ricorda che i contributi pubblici per l'orchestra coprono il 56% dei costi. Per la gran parte di quelli comunali non occorrerà passare dal Consiglio comunale, perché si tratta di cifre non esorbitanti.

Dal canto suo, esprime ottimismo anche il presidente dell'ErsI Giovanni Bruschetti: «I primi riscontri sono piuttosto positivi e incoraggianti. Come sempre, c'è qualche Comune che dice di no, alcuni hanno leggermente ridotto il proprio contributo, ma la gran parte sta avallando la proposta. Ne discuteremo all'assemblea in programma domani». Altri Comuni, come Massagno coinvolgeranno il Consiglio comunale. «Sì, perché riteniamo sia una decisione importante per un sostegno di cinque anni – dichiara il sindaco Bruschetti –. Ma è giusto, anche dal punto di vista politico, che una scelta del genere venga sottoposta a un legislativo. Come ha fatto Lugano».